

MODIFICHE STATUTO COMITATO PARCO DORA

Articolo 1 “Denominazione”

Testo precedente	Testo PROPOSTO
<p>- dal Comune di Torino (con riferimento particolare alle Circoscrizioni IV e V), con sede in Piazza Palazzo di Città n. 1;</p> <p>- dagli operatori economici impegnati nella realizzazione degli insediamenti abitativi e commerciali (elencati in allegato A);</p> <p>- dalla curia metropolitana, con sede in ;</p> <p>- da rappresentanti dei cittadini;</p> <p>- viene costituito un comitato denominato "Comitato Parco Dora".</p> <p>Il Comitato alla prima riunione individuerà le modalità per il coinvolgimento delle realtà locali associate in varia forma e dei soggetti gestori degli immobili pubblici destinati alla residenza.</p>	<p>- dal Comune di Torino (con riferimento particolare alle Circoscrizioni IV e V), con sede in Piazza Palazzo di Città n. 1;</p> <p>- dagli operatori economici impegnati nella realizzazione degli insediamenti abitativi e commerciali (elencati in allegato A);</p> <p>- dalla curia metropolitana, con sede in ;</p> <p>- da rappresentanti dei cittadini;</p> <p>- viene costituito un comitato denominato "Comitato Parco Dora".</p> <p>Il Comitato alla prima riunione individuerà le modalità per il coinvolgimento delle realtà locali associate in varia forma e dei soggetti gestori degli immobili pubblici destinati alla residenza.</p>

Articolo 2 “Sede”

Testo precedente	Testo PROPOSTO
<p>Il Comitato ha sede in Torino, Piazza Palazzo di Città n. 1.</p> <p>Il Consiglio Direttivo delibera circa l’apertura in Torino di uffici amministrativi e di rappresentanza.</p>	<p>Il Comitato ha sede in Torino, Piazza Palazzo di Città n. 1.</p> <p>Il Consiglio Direttivo delibera circa l’apertura in Torino di uffici amministrativi e di rappresentanza.</p>

Articolo 3 “Durata”

Testo Precedente	Testo PROPOSTO
<p>La durata del Comitato è fissata fino al 31 dicembre 2010 e può essere prorogata dal Consiglio Direttivo al fine di completare eventuali adempimenti formali connessi con la realizzazione delle finalità di cui all’articolo 4.</p>	<p>La durata del Comitato è fissata fino al 31 dicembre 2012 e può essere prorogata dal Consiglio Direttivo al fine di completare eventuali adempimenti formali connessi con la realizzazione delle finalità di cui all’articolo 4.</p>

Articolo 4
“Finalità”

Testo precedente	Testo PROPOSTO
<p>Il Comitato ha lo scopo di accompagnare lo sviluppo locale e promuovere la costruzione della nuova comunità che si sta insediando e che si insedierà nei prossimi anni nell’area del territorio del Comune di Torino, definita "Spina 3" con due complementi urbani che gravitano sul tessuto storico preesistente dei borghi amministrativamente appartenenti alle Circoscrizioni IV e V. In particolare il Comitato curerà la partecipazione, la comunicazione sociale, il monitoraggio, l’accoglienza, l’attività di ascolto, la raccolta delle istanze degli abitanti del quartiere Spina 3 e raccoglierà gli elementi utili per la redazione del programma di attività.</p> <p>Il Comitato definisce un programma pluriennale di attività concepito su base intersettoriale e interdisciplinare, atto a rispondere alla pluralità di problemi connessi con l’insediamento dei nuovi abitanti e delle nuove realtà economiche. Il Comitato, a seguito dell’approvazione del programma pluriennale da parte dell’Amministrazione Comunale e dei Consigli delle Circoscrizioni IV e V, può promuovere l’attivazione dei servizi comunali previsti dal programma stesso, ferma restando la responsabilità delle competenti Divisioni o Settori Centrali dell’Amministrazione nella realizzazione di specifiche opere e nell’attivazione di servizi di loro competenza</p> <p>Al Comitato potranno configurarsi, con appositi provvedimenti, attribuzioni specifiche ed estensive di quanto previsto dal presente statuto.</p>	<p>Il Comitato ha lo scopo di accompagnare lo sviluppo locale e promuovere la costruzione della nuova comunità che si sta insediando e che si insedierà nei prossimi anni nell’area del territorio del Comune di Torino, definita "Spina 3" con due complementi urbani che gravitano sul tessuto storico preesistente dei borghi amministrativamente appartenenti alle Circoscrizioni IV e V. In particolare il Comitato curerà la partecipazione, la comunicazione sociale, il monitoraggio, l’accoglienza, l’attività di ascolto, la raccolta delle istanze degli abitanti del quartiere Spina 3 e raccoglierà gli elementi utili per la redazione del programma di attività.</p> <p>Il Comitato definisce un programma pluriennale di attività concepito su base intersettoriale e interdisciplinare, atto a rispondere alla pluralità di problemi connessi con l’insediamento dei nuovi abitanti e delle nuove realtà economiche. Il Comitato, a seguito dell’approvazione del programma pluriennale da parte dell’Amministrazione Comunale e dei Consigli delle Circoscrizioni IV e V, può promuovere l’attivazione dei servizi comunali previsti dal programma stesso, ferma restando la responsabilità delle competenti Divisioni o Settori Centrali dell’Amministrazione nella realizzazione di specifiche opere e nell’attivazione di servizi di loro competenza.</p> <p>Il Comitato cura altresì il coordinamento e la realizzazione di ogni altra iniziativa, purché coerente con le finalità del presente statuto, approvata dal Consiglio Direttivo d’intesa con l’Amministrazione Comunale, promuovendo la collaborazione alla realizzazione del progetto degli attori economici e delle parti sociali interessate.</p> <p>Al Comitato potranno configurarsi, con appositi provvedimenti, attribuzioni specifiche ed estensive di quanto previsto dal presente statuto.</p>

Art 5
“Beni e Risorse”

Testo precedente	Testo PROPOSTO
<p>5.1 - PATRIMONIO Il patrimonio del Comitato è costituito: - dai beni mobili ed immobili utilizzati per il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 4;</p> <p>5.2 - FONTI DI FINANZIAMENTO Al Comitato verranno assicurate dagli enti e dalle persone giuridiche che lo istituiscono, le risorse finanziarie necessarie al raggiungimento degli obiettivi indicati nell'art. 4 dello Statuto. Il conferimento eventuale di personale, locali, attrezzature o quanto altro sarà necessario al suo funzionamento sarà regolato da apposite convenzione tra l'Amministrazione del Comune di Torino ed il Comitato stesso. Sono fonti di finanziamento del Comitato: - i trasferimenti da parte del Comune di Torino; - i finanziamenti una tantum, erogati dai costruttori, secondo quanto verrà definito da appositi accordi; - altri finanziamenti erogati o che potranno venire erogati da parte di enti pubblici o privati; - eventuali attività economiche marginali, coerenti con le finalità di cui all'articolo 4; - il conferimento una tantum effettuato dagli operatori non comporterà ulteriori obblighi finanziari per gli stessi a fronte di impegni di spesa assunti dal Comitato.</p> <p>5.3 - BENI ED ATTREZZATURE Il Comitato si avvarrà altresì per il suo funzionamento di beni ed attrezzature che saranno resi disponibili attraverso apposite convenzioni dal Comune di Torino, dagli enti pubblici indicati nell'art. 5.2 o dagli Enti promotori.</p>	<p>5.1 - PATRIMONIO Il patrimonio del Comitato è costituito: - dai beni mobili ed immobili utilizzati per il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 4;</p> <p>5.2 - FONTI DI FINANZIAMENTO Al Comitato verranno assicurate dagli enti e dalle persone giuridiche che lo istituiscono, le risorse finanziarie necessarie al raggiungimento degli obiettivi indicati nell'art. 4 dello Statuto. Il conferimento eventuale di personale, locali, attrezzature o quanto altro sarà necessario al suo funzionamento sarà regolato da apposite convenzione tra l'Amministrazione del Comune di Torino ed il Comitato stesso. Sono fonti di finanziamento del Comitato: - i trasferimenti da parte del Comune di Torino; - i finanziamenti una tantum, erogati dai costruttori, secondo quanto verrà definito da appositi accordi; - altri finanziamenti erogati o che potranno venire erogati da parte di enti pubblici o privati; - eventuali attività economiche marginali, coerenti con le finalità di cui all'articolo 4; - il conferimento una tantum effettuato dagli operatori non comporterà ulteriori obblighi finanziari per gli stessi a fronte di impegni di spesa assunti dal Comitato.</p> <p>5.3 - BENI ED ATTREZZATURE Il Comitato si avvarrà altresì per il suo funzionamento di beni ed attrezzature che saranno resi disponibili attraverso apposite convenzioni dal Comune di Torino, dagli enti pubblici indicati nell'art. 5.2 o dagli Enti promotori.</p>

Art 6
“Organi”

Testo precedente	Testo PROPOSTO
Sono organi del Comitato: a) il Presidente; b) il Consiglio Direttivo; c) il Direttore.	Sono organi del Comitato: a) il Consiglio Direttivo; b) il Presidente; c) il Direttore. d) il Revisore dei conti

Art 7
“Esercizio”

Testo precedente	Testo PROPOSTO
L'esercizio finanziario decorre dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno a cominciare dal 1° gennaio 2006	L'esercizio finanziario decorre dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno a cominciare dal 1° gennaio 2006

Art 8
“Consiglio Direttivo”

Testo precedente	Testo PROPOSTO
<p>Il Consiglio Direttivo è composto da un numero variabile di componenti, da un minimo di 9 ad un massimo di 17 membri che durano in carica, salvo revoca o dimissioni, per cinque anni. Nella prima composizione i membri del Consiglio Direttivo sono così nominati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il Comune di Torino nomina 4 membri; - la Circoscrizione 4 nomina 2 membri, uno dei quali è il Presidente della Circoscrizione in carica; - la Circoscrizione 5 nomina 2 membri, uno dei quali è il Presidente della Circoscrizione in carica; - la Curia Metropolitana nomina 1 membro; - gli operatori economici di cui all'articolo 1 nominano fino a 4 membri; - i cittadini nominano fino a 2 membri per Circoscrizione. <p>Ogni Consigliere può essere revocato e sostituito in qualsiasi momento dall'ente che lo ha nominato. Le cariche sono gratuite, fatto salvo il rimborso delle spese. Per il caso in cui, secondo quanto previsto all'articolo 1, si dovesse modificare il numero di componenti del Consiglio Direttivo, sarà</p>	<p>Il Consiglio Direttivo è composto da 5 membri che durano in carica, salvo revoca o dimissioni, per l'intera durata del Comitato.</p> <p>Il Comune di Torino nomina 3 membri (i Presidenti delle Circoscrizioni IV e V e 1 tra gli assessori competenti per materia o loro delegati), gli operatori economici e le rappresentanze di interessi collettivi nominano 2 membri</p> <p>Ogni Consigliere può essere revocato e sostituito in qualsiasi momento dall'ente che lo ha nominato. Le cariche sono gratuite, fatto salvo il rimborso delle spese. Per il caso in cui, secondo quanto previsto all'articolo 1, si dovesse modificare il numero di componenti del Consiglio Direttivo, sarà</p>

<p>rispettata la regola in virtù della quale al Comune di Torino ed alle Circoscrizioni 4 e 5 spetterà complessivamente la nomina della metà più uno dei membri del Consiglio Direttivo.</p> <p>E' facoltà dei membri del Comitato recedere in qualsiasi momento inviando comunicazione scritta della decisione al Presidente.</p>	<p>rispettata la regola in virtù della quale al Comune di Torino ed alle Circoscrizioni IV e V spetterà complessivamente la nomina della metà più uno dei membri del Consiglio Direttivo.</p> <p>E' facoltà dei membri del Comitato recedere in qualsiasi momento inviando comunicazione scritta della decisione al Presidente.</p>
--	--

Art 9
“Poteri del Consiglio Direttivo”

Testo precedente	Testo PROPOSTO
<p>Il Consiglio Direttivo è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione del Comitato ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - approva e realizza i piani di attività per il raggiungimento degli scopi statuari; - approva il bilancio preventivo; - provvede all'eventuale assunzione del personale, determinandone qualifiche e trattamento economico; - accetta i contributi, le donazioni, i lasciti ed effettua gli acquisti e le alienazioni dei beni; - approva l'eventuale regolamento per il funzionamento del Comitato; <p>- il Consiglio direttivo, costituito, alla prima seduta, dai nominati di cui all'art. 8, provvede, attraverso adeguata pubblicità finalizzata alla designazione dei rappresentanti dei cittadini secondo le modalità che riterrà più opportune al fine di favorirne la partecipazione e garantire la rappresentatività degli stessi;</p> <ul style="list-style-type: none"> - delibera lo scioglimento e la proroga del Comitato; - stabilisce il tetto di spesa entro il quale il Direttore agisce in nome e per conto del Comitato senza necessità di specifica autorizzazione o ratifica; - provvede a qualsiasi altro atto necessario od utile per le finalità istituzionali del Comitato, anche se qui non espressamente previsto. <p>Il Consiglio Direttivo potrà organizzare le</p>	<p>Il Consiglio Direttivo è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione del Comitato ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - approva e realizza i piani di attività per il raggiungimento degli scopi statuari; - approva il bilancio preventivo; - provvede all'eventuale assunzione del personale, determinandone qualifiche e trattamento economico; - accetta i contributi, le donazioni, i lasciti ed effettua gli acquisti e le alienazioni dei beni; - approva l'eventuale regolamento per il funzionamento del Comitato; <p>- può istituire un Consiglio di Indirizzo con funzioni consultive e di rappresentanza del sistema economico e sociale locale.</p> <p>il Consiglio direttivo, costituito, alla prima seduta, dai nominati di cui all'art. 8, provvede, attraverso adeguata pubblicità finalizzata alla designazione dei rappresentanti dei cittadini secondo le modalità che riterrà più opportune al fine di favorirne la partecipazione e garantire la rappresentatività degli stessi;</p> <ul style="list-style-type: none"> - delibera lo scioglimento e la proroga del Comitato; - stabilisce il tetto di spesa entro il quale il Direttore agisce in nome e per conto del Comitato senza necessità di specifica autorizzazione o ratifica; - provvede a qualsiasi altro atto necessario od utile per le finalità istituzionali del Comitato, anche se qui non espressamente previsto. <p>Il Consiglio Direttivo potrà organizzare le</p>

proprie attività per Commissioni Tematiche. È fatto rinvio al Regolamento del Comitato per la disciplina delle attività delle suddette Commissioni Tematiche.	proprie attività per Commissioni Tematiche. È fatto rinvio al Regolamento del Comitato per la disciplina delle attività delle suddette Commissioni Tematiche
---	--

Art 10
“Funzionamento del Consiglio Direttivo”

Testo precedente	Testo PROPOSTO
<p>1- Il Consiglio Direttivo è convocato e presieduto dal Presidente ogniqualvolta questi lo ritenga necessario o ne sia stata fatta richiesta motivata da almeno la metà dei suoi membri e, comunque, almeno una volta l'anno.</p> <p>2- Per la validità delle deliberazioni del Consiglio occorre la presenza della maggioranza dei membri nominati e il voto favorevole della maggioranza dei presenti.</p> <p>3- In caso di parità di voti prevale il voto del Presidente.</p> <p>4- Il Consiglio delibera con la presenza dei 2/3 dei nominati ed il voto favorevole dei 2/3 dei presenti la proroga o lo scioglimento del Comitato e l'aumento o la riduzione del numero dei consiglieri.</p> <p>5- Le deliberazioni sono fatte constare dal verbale delle riunioni del Consiglio Direttivo redatto dal Direttore, quale Segretario del Consiglio, che lo sottoscrive unitamente al Presidente.</p>	<p>1- Il Consiglio Direttivo è convocato e presieduto dal Presidente ogniqualvolta questi lo ritenga necessario o ne sia stata fatta richiesta motivata da almeno la metà dei suoi membri e, comunque, almeno una volta l'anno.</p> <p>2- Per la validità delle deliberazioni del Consiglio occorre la presenza della maggioranza dei membri nominati e il voto favorevole della maggioranza dei presenti.</p> <p>3- In caso di parità di voti prevale il voto del Presidente.</p> <p>4- Il Consiglio delibera con la presenza dei 2/3 dei nominati ed il voto favorevole dei 2/3 dei presenti la proroga o lo scioglimento del Comitato e l'aumento o la riduzione del numero dei consiglieri.</p> <p>5- Le deliberazioni sono fatte constare dal verbale delle riunioni del Consiglio Direttivo redatto dal Direttore, quale Segretario del Consiglio, che lo sottoscrive unitamente al Presidente.</p>

Art 11
“Presidente”

Testo precedente	Testo PROPOSTO
<p>Il Presidente è nominato dal Sindaco della Città di Torino, tra i membri del Consiglio Direttivo.</p> <p>Egli potrà essere revocato dal Sindaco in qualsiasi momento.</p> <p>Il Presidente rappresenta il Comitato sia nei confronti dei terzi che in giudizio.</p> <p>Il Presidente, inoltre, può adottare ogni tipo di provvedimento che giudica urgente, con l'obbligo di riferirne al Consiglio Direttivo nella prima riunione successiva da convocarsi entro 30 giorni dalla data di adozione del</p>	<p>Il Presidente è nominato dal Sindaco della Città di Torino, tra i rappresentanti della Città.</p> <p>Egli potrà essere revocato dal Sindaco in qualsiasi momento.</p> <p>Il Presidente rappresenta il Comitato sia nei confronti dei terzi che in giudizio.</p> <p>Il Presidente, inoltre, può adottare ogni tipo di provvedimento che giudica urgente, con l'obbligo di riferirne al Consiglio Direttivo nella prima riunione successiva da convocarsi entro 30 giorni dalla data di adozione del</p>

provvedimento.	provvedimento
----------------	---------------

Art 12
“Direttore”

Testo precedente	Testo PROPOSTO
<p>Il Direttore viene nominato dal Presidente ed è il responsabile della direzione e della corretta esecuzione delle attività del Comitato.</p> <p>Il Direttore:</p> <ul style="list-style-type: none"> - è responsabile della messa in atto dei piani di attività deliberati dal Consiglio Direttivo per il raggiungimento delle finalità del Comitato; - ha il compito della gestione amministrativa e della tenuta dei libri sociali del Comitato; - redige come segretario i verbali delle riunioni del Comitato Direttivo alle quali partecipa senza diritto di voto; - predispone i piani di attività, il bilancio preventivo ed il conto consuntivo che vengono presentati al Consiglio Direttivo per l'approvazione; - coordina la struttura tecnica, il personale tecnico eventualmente messo a disposizione del Comitato dagli Enti partecipanti, nonché i professionisti esterni di cui il Comitato si avvale per lo svolgimento della propria attività; <p>- con firma congiunta a quella del Presidente, ha il potere di eseguire tutte le operazioni bancarie del Comitato, si dà la facoltà di raccogliere il consenso del Presidente e del Direttore all'operazione bancaria, anche mediante l'utilizzo delle tecnologie informatiche, secondo le modalità specificate nel regolamento del Comitato;</p> <p>- assume obbligazione ed effettua pagamenti in nome del Comitato entro i limiti di spesa stabiliti dal Consiglio Direttivo.</p>	<p>Il Direttore viene nominato dal Presidente ed è il responsabile della direzione e della corretta esecuzione delle attività del Comitato.</p> <p>Il Direttore:</p> <ul style="list-style-type: none"> - è responsabile della messa in atto dei piani di attività deliberati dal Consiglio Direttivo per il raggiungimento delle finalità del Comitato; - ha il compito della gestione amministrativa e della tenuta dei libri sociali del Comitato; - redige come segretario i verbali delle riunioni del Comitato Direttivo alle quali partecipa senza diritto di voto; - predispone i piani di attività, il bilancio preventivo ed il conto consuntivo che vengono presentati al Consiglio Direttivo per l'approvazione; - coordina la struttura tecnica, il personale tecnico eventualmente messo a disposizione del Comitato dagli Enti partecipanti, nonché i professionisti esterni di cui il Comitato si avvale per lo svolgimento della propria attività; <p>- sovrintende altresì all'attività dei gruppi di lavoro tematici con funzioni di coordinamento progettuale e gestionale, composti dai titolari di azioni che hanno stipulato convenzioni con il Comitato, nonché dagli operatori locali pubblici e privati via via interessati;</p> <p>- con firma congiunta a quella del Presidente, ha il potere di eseguire tutte le operazioni bancarie del Comitato, si dà la facoltà di raccogliere il consenso del Presidente e del Direttore all'operazione bancaria, anche mediante l'utilizzo delle tecnologie informatiche, secondo le modalità specificate nel regolamento del Comitato;</p> <p>- assume obbligazione ed effettua pagamenti in nome del Comitato entro i limiti di spesa stabiliti dal Consiglio Direttivo.</p>

Art 13
“Controllo contabile”

Testo precedente	Testo PROPOSTO
Il Controllo contabile potrà essere affidato ad un revisore iscritto nell'apposito albo, previsto dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 88.	Il Controllo contabile è affidato ad un revisore nominato dal Sindaco , iscritto nell'apposito albo, previsto dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 88.

Art 14
“Poteri di controllo ed indirizzo dell'Amministrazione Comunale”

Testo precedente	Testo PROPOSTO
Nell'ambito delle attribuzioni al Comitato di cui agli articoli 4 e 9 e in conformità a quanto previsto dall'art. 28 comma 3 dello Statuto della Città di Torino, è garantito all'Amministrazione comunale l'accesso ai verbali delle riunioni e agli atti deliberativi del Consiglio Direttivo. E' in ogni caso garantito, ai sensi dell'art. 42 dello Statuto della Città di Torino, che i membri del Consiglio Direttivo nominati da Comune di Torino, inviino entro il 31 dicembre di ogni anno al Sindaco e al Consiglio Comunale una relazione sul loro operato e sul funzionamento dell'Ente in cui rappresentano il Comune.	Nell'ambito delle attribuzioni al Comitato di cui agli articoli 4 e 9 e in conformità a quanto previsto dall'art. 34 comma 5 dello Statuto della Città di Torino, è garantito all'Amministrazione comunale l'accesso ai verbali delle riunioni e agli atti deliberativi del Consiglio Direttivo. E' in ogni caso garantito, ai sensi dell'art. 51 dello Statuto della Città di Torino, che i membri del Consiglio Direttivo nominati da Comune di Torino, inviino entro il 31 dicembre di ogni anno al Sindaco e al Consiglio Comunale una relazione sul loro operato e sul funzionamento dell'Ente in cui rappresentano il Comune.

Art 15
“Scioglimento”

Testo precedente	Testo PROPOSTO
In ogni caso di scioglimento del Comitato, il patrimonio residuo sarà devoluto alla città di Torino, secondo le modalità previste dalle norme di legge e di regolamento in materia.	In ogni caso di scioglimento del Comitato, il patrimonio residuo sarà devoluto alla città di Torino, secondo le modalità previste dalle norme di legge e di regolamento in materia.

Art 16
“Riconoscimento”

Testo precedente	Testo PROPOSTO
Il Comitato persegue le proprie finalità esclusivamente nell'ambito della Regione Piemonte. Il Presidente dispone di tutti i poteri necessari per lo svolgimento delle pratiche necessarie al fine di ottenere dall'Ente Regione Piemonte il riconoscimento della personalità giuridica	Il Comitato persegue le proprie finalità esclusivamente nell'ambito della Regione Piemonte. Il Presidente dispone di tutti i poteri necessari per lo svolgimento delle pratiche necessarie al fine di ottenere dall'Ente Regione Piemonte il riconoscimento della personalità giuridica

del Comitato.	del Comitato.
---------------	---------------

Art 17
“Disposizioni Finali”

Testo precedente	Testo PROPOSTO
Per tutto quanto non previsto nel presente statuto si fa riferimento ai principi generali del diritto ed alle norme di legge in materia	Per tutto quanto non previsto nel presente statuto si fa riferimento ai principi generali del diritto ed alle norme di legge in materia